Anno XIX — Sabato 31 Gennaio 1885 — N. 27

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 28 genn. contiene:

1. Ordine della Corona d'Italia Nomine e promozioni.
2. Reale decreto concernente la tassa di famiglia nel comune di Spinoso.
3. R. decreto concernente la tassa di famiglia nel comune di Sassello.
4. R. decreto che erige in ente morale l'Ospedaletto infantile di Torino, e ne approva lo statuto.
5. R. decreto concernente la tassa di famiglia nel comune di Nicolosi.
6. Consigli provinciali sanitari per il triennio 1885-87.
7. Bollettino n. 8 sullo stato sanitario del bestiame nel regno d'Italia.

NEI RITAGLI D'ITALIA

dove due nazionalità, la tedesca e la slava, cercano di fare la guerra all'italiana prevalente per le origini antiche, per la civiltà ed anche in parte per il numero, non poteva a meno di suscitarsi una gara dalla parte dei nostri connazionali per la conservazione della loro lingua e per l'uguaglianza nel diritto, a confronto del privilegio cui il Governo di Vienna cerca di assicurare ad altre nazionalità, favorendole in ogni cosa ed osteggiando la nostra.

Il Governo di Vienna ebbe un gran torto a contraddire sè medesimo, ed il principio dell'uguaglianza delle diverse nazionalità, a voler imporre l'istruzione in lingua tedesca a quelli che non la sanno, a contrastare ad ogni modo la nazionalità italiana, ed a suscitarle contro la slava. Gl'Italiani dei ritagli d'Italia non hanno nulla da imparare dagli Sloveni e sul proprio terreno non si lasciarono mai imporre dai Tedeschi.

Ciò è naturale, perchè nessuna nazione può rinunziare al suo diploma di nobiltà, che per essa è la civiltà antica e permanente. Il contrastarla e combatterla non può fare altro che ravvivarla ed invitarla alla lotta. Una nazionalità perseguitata, se anche non può combattere chi colla forza fa onta al suo diritto, saprà invocare dalla storia i suoi antichi diplomi di nobiltà, saprà lottare nella coltura, nella lingua e nella operosità prevalente.

Alla fine chi è più colto, civile ed operoso del suo vicino, terminerà coll'avere ragione di lui. Difatti, tanto a Trieste, come nell'Istria, nel Goriziano e nel Trentino, per quanto impedite, o contrastate, nascono associazioni dirette alla conservazione della propria lingua ed ai progressi della propria civiltà, esistono giornali parecchi in lingua italiana, che sono letti da un numero maggiore, e si cerca di far valere sempre più la propria operosità.

Usino essi di molta moderazione, si tengano sempre strettamente nei limiti della legge e del diritto acquisito, ma lottino per questo con fermezza e con costanza, si istruiscano per istruire anche gli altri, preferiscano anzi alle polemiche, per quanto provocate dagli avversarii, una benefica propaganda d'istruzione, sia colla stampa che abbia ogni giorno qualcosa da insegnare, sia con almanacchi e manualetti specialmente per le materie agrarie, sia con conferenze letterarie ed agricole. Si mostrino insomma più temperanti, ma più operosi e più giusti di quelle nazionalità che presso il Governo di Vienna sono ingiustamente a loro confronto favorite.

La politica internazionale, per quanto si proponesse, ciò che non è quasi mai, come lo vediamo anche per fatti recenti, di collocare i confini degli Stati giusto al punto dove li pose la natura, non potrebbe giungere mai a farlo con quella esattezza geometrica, che separi affatto e nettamente l'una dall'altra nazionalità; cosa che non è forse nemmeno desiderabile, giacchè se ognuno vuole appartenere alla propria razza ed alla propria lingua, deve pur sapere che appartiene, come i suoi vicini, all'umanità, e siamo tutti uomini prima che slavi, o tedeschi, od italiani, od altro che sia. Anzi vi furono sempre e vi saranno delle zone miste di territorii, nelle quali si trovano a contatto popolazioni di nazionalità e lingua diversa, quasi anelli di congiunzione tra le razze e civiltà diverse. In queste zone, qualunque sia lo Stato politico a cui appartengono, non può a meno di essere aperta una gara fra le diverse stirpi che le abitano. Questa gara sarà tanto più viva per lo appunto quando alcune di queste contrastano alle altre il loro diritto. In questo caso ogni nazionalità che vuole conservare l'individualità propria ed essere quello che è e non lasciarsi dalle altre sopraffare, deve raddoppiare di operosità, unire tutte le sue forze intellettuali ed economiche e contrastare il terreno alle altre, se non ostilmente proprio, con un antagonismo di buon genere.

La nazionalità italiana negli accennati ritagli d'Italia appartenenti ad un altro Stato avrà sempre sulla tedesca privilegiata il vantaggio del numero in casa sua, dove l'altra prepondera negli uffizii dello Stato, ma è quasi estranea affatto alla vita comune, e sulla slovena, o croata poi quello di appartenere ad una Nazione di civiltà antica ed ora rinata colla libertà ed unità nazionale, alla quale può sempre attingere. Difatti anche in tempi nei quali questa lotta non era così viva come adesso, l'elemento italiano, anzichè restringersi, tendeva ad estendersi in tutti questi territorii. Ora invece c'è lotta; ma ad onta dei favori di cui godono le altre nazionalità in confronto della italiana ingiustamente contrastata, questa vincerà, se gl'Italiani, tenendosi sempre nei limiti della legge e cercando con ogni cura di avere la ragione per sè e lasciando ad altri distinguersi per brutalità e violenze, sapranno unirsi per diffondere la coltura e la lingua italiana e per far sì, che il paese ripeta da loro tutti i progressi economici, sicchè anche altri sieno costretti a riconoscere che gl'Italiani valgono meglio di loro. La lotta insomma deve essere nel valere meglio degli altri e nel mostrare anche che così è. L'avvenire sarà dei vincitori in questa lotta.

La cara sorella.

Tra i varii articoli con cui i nostri fratelli delle Gallie ci accarezzano sovente, citiamo questo della *France militare*, anche per il titolo del giornale. Non occorrono commenti.

Ecco l'articolo:

La Consulta si è finalmente decisa a seguire delle grandi potenze inaugurando l'èra della polica coloniale.

L'esordio è meschino e la spedizione che gli antichi conquistatori del mondo hanno testè messo in viaggio non è numerosa. Ma nessuno meglio di noi è in grado di sapere che basta mettere il mignolo nell'ingranaggio coloniale perchè vi passi tutto il corpo o poco meno. Il Messico ed il Tonchino informino.

Possa la febbre coloniale che sembra impadronirsi dei nostri vicini, malattia così contagiosa ai tempi nostri, distoglierli dalla rivendicazione di quelle provincie che continuano a considerare come momentoneamento sottratte all'Italia unita.

Dodo i disinganni provati nel vedersi sfuggire Tunisi, l'Italia aveva un gran desiderio d'occupare Tripoli, ma il boccone era un po' grosso da inghiottirsi da un principiante, le casse del giovane regno non sono ancora troppo guernite e si temeva d'altra parte che la Turchia, ormai abituata a subire senza troppo strillare delle amputazioni successive, non lasciasse compiersi la cosa senza protesta.

Lo scopo dichiarato di questa piccola spedizione lanciata col permesso dell'Inghilterra sulle coste inospitali e sabbiose del Mar Rosso, è quella di castigare i temuti Danakil e di vendicare la morte dell'esploratore Bianchi.

L'Italia, respinta dai tre grandi imperi come un'alleata inutile e compromettente, pare che oggi voglia attaccarsi all'Inghilterra colla stessa tenacità colla quale l'edera si attacca ad una quercia; già le insegne dell'Ordine dell'Annunziata sono state mandate al figlio primogenito del principe di Galles. Si potrebbe domandare quali compensi l'egoistica Gran Bretagna sarà per chiedere alla sua giovane alleata in cambio di tanta benevolenza e della sua alta protezione. Si parla già d'un intiero Corpo d'armata mandato dall'Italia, che verrebbe per Assab attraverso all'Abissinia per cadere alle spalle dei ribelli del Sudan e facilitare così il còmpito del Corpo inglese mandato in soccorso di Gordon.

Non passerà l'anno senza che ci sia procurata qualche sorpresa da questo lato e senza dimostrarci le profonde combinazioni di Mancini, geloso di rappresentare una parte che faccia trasalire d'invidia le grandi ombre di Macchiavelli e di Cavour.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 30.

Riprendesi la discussione della legge ferroviaria all'art. 31 del capitolato.

Approvansi gli articoli dal 31 al 59 restando sospesi gli articoli dal 37 al 44 relativi alle tariffe.

Il seguito a domani.

Annunciansi interrogazione di Canzi su deposito e spaccio tabacchi e interpellanza di De Zerbi, Sandonato e Billi sul ritardo frapposto al contatto colla casa Armstrong per la fabbricazione dei cannoni.

Levasi la seduta.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 30. Il papa ricevette oggi in udienza di congedo, Baguer, l'incaricato d'affari spagnuolo presso il Vaticano.

Verrà richiamato il Nunzio a Madrid, monsignor Rampolla. È probabile che lo sostituisca il cardinale Ruffo arcivescovo di Chieti.

— Il Re ha ricevuto oggi in udienza particolare il cav. Homero presidente dell'associazione di beneficenza italiana a Trieste.

— Si assicura che l'on. Giolitti ponga alla sua accettazione del segretariato generale delle finanze, alcune condizioni che l'onor. Magliani ricusa di accettare.

— Il ministro della guerra ha manifestata al ministro Brin, deputato di Torino, tutta la sua riconoscenza a quegli Industriali Piemontesi che fecero adesione alla patriottica proposta di inviare doni di materie alimentari al Corpo di spedizione in Assab.

Il ministro della guerra accetta quelle offerte come una dimostrazione di simpatia all'esercito e desidera che siano consegnate al Commissariato Militare di Torino, il quale provvederà direttamente per l'invio delle casse dei vini, liquori, vermouth ecc. a Napoli, di dove saranno imbarcate per Assab.

Il ministro Ricotti impartirà in proposito le occorrenti istruzioni al Commissariato di Torino.

— Si dice che il nolegio del piroscafo *Gottardo* che trasportò la prima spedizione è costato 170 mila lire, e che il noleggio dell'*Indipendente* costerà altrettanto.

— Calcolasi che il Governo abbia già speso un milione per la spedizione coloniale.

— Fu telegrafato al Governo inglese e alla Compagnia *Eastern Extension Telegraph* di combinare l'allacciamento d'Assab con la linea telegrafica Suez-Suakim-Aden.

Napoli 30. Il contratto fra il sindaco di Pozzuoli e il rappresentante della casa Armstrong, per la fonderia dei cannoni, venne firmato.

Il rappresentante della casa inglese è partito alla volta d'Inghilterra, dopo una imponente dimostrazione ricevuta a Pozzuoli.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Parigi 30. Il Consiglio dei ministri ha deliberato di sostenere davanti alla Camera il progetto per l'aumento dei dazi doganali sul bestiame introdotto in Francia. Tale progetto era stato respinto dalla commissione parlamentare.

Il ministro del commercio, in seguito alla notizia che il governo italiano vuol stabilire a Torino un *Museo commerciale* per l'esportazione, ha deciso di impiantarne uno a Parigi.

Svizzera. Berna 30. Una lettera anonima avverte il Consiglio federale che avverrà una esplosione nel palazzo federale.

Credesi sia una mistificazione. Tuttavia, vennero prese misure di precauzione.

— Lunedì è partita da Lucerna la prima locomotiva munita di un apparecchio ad illuminazione elettrica. Dicesi che la compagnia del Gottardo ha l'intenzione di adottare questo sistema per tutti i treni che percorrono le sue linee.

Inghilterra. Londra 30. Il direttore del museo britannico ricevette l'avviso che i dinamitardi tenteranno domani di far saltare l'edifizio. Furono prese precauzioni.

America. Buenos Ayres 30. Il Brasile e l'Argentina hanno deciso di deferire ad un arbitrato le loro divergenze esistenti da lungni anni. Scelsero ad arbitri l'imperatore della Germania e il Re dei belgi.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Effemeride storica. 31 gennaio 1854. Muore a Saluzzo Silvio Pellico.

Una interrogazione sulla ferrovia Casarsa-Gemona si dice preparata dall'on. Tecchio al Ministro dei lavori pubblici. Supponiamo, cosa non impossibile al giorno d'oggi, che si vede l'on. Marazio prendere la posa di futuro Ministro delle finanze, che noi facciamo almeno da rammentatori al ministro Genala nella risposta. Allora diremmo: « Sì, è vero, si ha fatto ristudiare il progetto della scorciatoia Casarsa-Gemona per la Pontebba. È risultato da questo studio, che se invece di dirigersi alla volta di Spilimbergo e Pinzano e di fare o lassù o di fronte a Spilimbergo un altro ponte, si volesse giovarsi del ponte già esistente verso Codroipo e dirigersi verso la grande caduta del Ledra al torrente Corno al piede del colle di S. Daniele e passare da quella parte nel piano di Osoppo e Gemona, si risparmierebbero molti milioni allo Stato, alle Provincie di Venezia ed Udine ed ai Comuni, senza che la scorciatoia perdesse nessuno dei suoi vantaggi, anzi guadagnando assai.

Di più questa ferrovia attraverserebbe un territorio che si va irrigando e che produce molti bovini e produrrebbe anche latticinii per Venezia ed oltre, e passerebbe presso ad una bella caduta da utilizzarsi per qualche grande industria.

Perchè quei milioni risparmiati tornassero poi utili alla parte destra del Tagliamento; si contribuerebbero alle ferrovie agricole, o tramvie a vapore, delle quali l'una salirebbe da Casarsa a Spilimbergo, a Fanna e Cavasso e Maniago, per ridiscendere per Aviano, Polcenigo, Sacile, ed un'altra per Pordenone andrebbe a raggiungere a Motta la linea da quel paese a Treviso.

Così cogli stessi mezzi si avrebbero ottenuti molti altri vantaggi per una importante zona fra Tagliamento e Livenza suscettibile di ulteriori sviluppi agrarii ed industriali.

Il Tecchio non sarebbe soddisfatto e nemmeno l'*Adriatico*; ma il Friuli ed il *Giornale di Udine* sarebbero soddisfattissimi.

I forni sociali, che si vanno presso di noi istituendo, come a Pasiano di Prato, a Remanzacco, dove li promosso il nostro Manzini coi sindaci e parrochi dei luoghi, ed a Pravisdomini dove si occupa a fondarli la Società della *Cassa cooperativa di prestiti*, potranno facilmente attecchire nel nostro Friuli, appunto per l'agglomeramento della popolazione rusticana in grossi villaggi.

Questi forni non devono avere il carattere nè della speculazione, nè della beneficenza, come anche le *cucine economiche* che adesso si vanno sempre più fondando in parecchie parti d'Italia. Se c'entra la speculazione è un'industria come un'altra. La beneficenza può entrarvi per renderne possibile la fondazione coi locali, od altro; ma non deve restare come carattere permanente della istituzione stessa, e molto meno ancora servire ad aggravarne il Comune, mettendo a carico di alcuni il benefizio procacciato ad altri. Un incoraggiamento pecuniario per fondare i *forni sociali*, da qualunque parte esso venga, sia da privati, sia anche da rappresentanze, può essere forse, più che utile, necessario; ma una volta fondato il *Forno sociale* esso deve farsi le spese da sè; vale a dire vendere il pane agli associati senza guadagni e senza maggiori spese.

È indubitato, che anche questo modo di cooperazione rurale può tornare utile nelle nostre campagne, dare un buon cibo, nutriente e sano, ai lavoratori de' campi, ed anche accrescere in paese il consumo del frumento, ciocchè tornerà da ultimo vantaggioso anche ai possidenti col sistema di affittanze nostro, in cui gli affitti si pagano in frumento. Se questi *forni sociali* contribuiranno a sostituire il buon pane almeno alla parte inferiore del granturco, che troverà sempre consumatori in tutti gli animali domestici e nei volatili della casa contadina, contribuiranno certo anch'essi a quella desiderabile trasformazione agraria cui si procura di attuare nel nostro paese.

Gioverà adunque, che quelli che hanno istituito i primi *forni sociali*, ed ebbero anche l'appoggio del Clero, in questo, facciano conoscere i risultati del loro operato agli altri sindaci e parrochi, e medici ed altre persone influenti di tutta la Provincia, affinchè altri veda in quanto l'esempio sarebbe imitabile.

Noi, come lo abbiamo già detto altre volte, dobbiamo considerare ogni iniziamento della *cooperazione* nei nostri villaggi, sotto qualsiasi forma esso si faccia, non solo per l'utile diretto che esso arreca agli associati, ma anche come un mezzo di educazione civile, sociale e morale. Dove i molti che convivono assieme nella breve cerchia di un villaggio, e che sono in realtà nel bene e nel male solidali gli uni degli altri, sanno associarsi per qualunque siasi cosa di vantaggio comune, si è già dato un principio a quel socialismo buono, che nasce come una pianta spontanea in un dato terreno, per cui si comprende che ognuno deve provvedere a sè stesso colla libertà e colla associazione, invece che pretendere privilegi, esenzioni, soccorsi e quasi quasi di spartire l'altrui colla violenza, come fanno i comunisti d'altri paesi ai quali anche in Italia da taluno si vorrebbe fare le scimmie, gridando contro i borghesi, i possidenti, o coloro che hanno il torto per essi di avere occupato il loro tempo ad istruirsi, ad istruire, anzichè perderlo nell'ozio e nelle declamazioni senza senso comune.

Dunque salutiamo i progressi fatti e che si stanno facendo nelle Latterie sociali, nelle Casse cooperative, nei Forni sociali in Friuli, come un principio di altri maggiori, che torneranno non soltanto a vantaggio, ma anche ad onore del nostro paese, e contribuiranno

LA FERROVIA UDINE-CIVIDALE

Spiegazione dei numeri e dei segni.

- — Linea grossa fra i punti 6 al 18. Tracciato della Ferrovia Udine-Cividale.
- ::::: Linea tratteggiata doppia. Attuale Strada Nazionale Udine-Cividale.
- ····· Linea tratteggiata semplici. Strade Comunali.
- 1. Strada Provinciale per Codroipo.
- 2. Strada Provinciale nuova per S. Daniele.
- 3. Chiavris e Strada Provinciale per Pontebba.
- 4. Ferrovia Pontebbana.
- 5. Strada Nazionale per Cividale.
- 6. Distacco della linea ferroviaria per Cividale da quelle di Trieste e Pontebba.
- 7. Ferrovia per Trieste.
- 8 Stazione Ferroviaria di Udine
- 9. Ferrovia per Venezia.
- 10. Remanzacco.
- 11. Orzano.
- 12. Moimacco
- 13 Viale del Giardino de' Puppi.
- 14. Premariacco.
- 15. Bottenicco.
- 16. Rubignacco.
- 17. Canale Gragnolet e viale Foramitti.
- 18. Stazione Ferroviaria di Cividale.
- 19. Strada Nazionale per San Pietro al Natisone.

Scala nel rapporto di 1 a 86,400

LA FERROVIA UDINE-CIVIDALE

Questa linea ferroviaria, che per ora darà una sollecita e diretta comunicazione con Cividale, a cui mettono capo grossi Comuni dei monti, con Udine e quindi colle reti del Regno, fu oggetto di molta discussione nella stampa cittadina, nei Consigli Comunali interessati, al Consiglio Provinciale e presso tutti coloro che si prendono a cuore lo sviluppo commerciale del nostro Friuli.

La linea attuale è uno stralcio del grande progetto fatto nel 1865, che comprendeva la linea completa, cioè da Udine passando per Cividale e San Pietro andava fino oltre il confine veneto per unirla di poi alle linee austriache.

Per ragioni diverse non fu possibile di ottenere ora l'attuazione dell'intero piano e convenne accettare intanto quella parte che soddisfa alle esigenze di una pronta e sicura viabilità fra la città di Udine e Cividale, coll'intento, bene inteso, che questa tratta ne sia il primo passo per arrivare alla meta desiderata.

L'opposizione che veniva fatta al progetto che ora verrà eseguito, consisteva appunto in questo; che l'utilità non ne sarà grande col fatto della ferrovia da Udine a Cividale, mentre conducendola fino al confine, cercando unirla alle austriache, essa linea sarebbe stata di primaria importanza. Questa avversione venne a poco a poco modificandosi, persuaso ognuno che solo con questo primo passo la iniziativa era tale da renderci sicuri che in un'avvenire, forse non lontano, anche la tratta superiore si sarebbe necessariamente resa indispensabile.

La Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche, a mezzo del distinto *ing. onorevole Federico Gabelli*, ne ha compilato il Progetto attuale, il quale, approvato dal Consiglio provinciale e dai Comuni interessati, ebbe anche l'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici. Anzi il Progetto subì posteriormente una leggiera modificazione, con la quale, serbando intatte le opere e il tracciato primitivo, ottennesi una diminuzione della spesa preventivata; modificazione pur approvata anche dal suddetto Ministero.

La Società Veneta, che ora ha fissato anche a Udine una diramazione della sua sede installandosi nel palazzo Agricola, in Via Giovanni d'Udine, all'uopo acquistato, ha di già dato principio all'opera a mezzo dell'egr. sig. Ing. Vianello Capo Sezione e Direttore delle costruzioni, il quale è coadiuvato da altri tre Ingegneri per le pratiche relative alle espropriazioni dei terreni e per il tracciato. La sollecitudine che viene posta è tale da far sì che la linea possa entrare in esercizio ai primi del venturo anno 1886.

Interessando a tutti di conoscere come verrà eseguita quest'opera e i principali dati tecnici della stessa, ci siamo occupati nell'esaminare il Progetto che gentilmente dall'egregio Ing. Vianello ci venne fatto vedere — e ne abbiamo tratti quei dati più importanti per informarne i nostri lettori.

Per rendere quindi maggiormente chiara e più evidente la linea ferroviaria in parola ed il suo percorso rispetto ai paesi ai quali si avvicina, ed alle due Città estreme, offriamo anche uno schizzo planimetrico dell'andamento della nuova ferrovia.

Ciò premesso cominciamo col

TRACCIATO.

All'incontro delle due linee Trieste-Pontebba, all'estremità nord-est della nostra Stazione, parte la linea per Cividale, e con una curva leggiera, vicino alle case superiori di Laipacco, si dirige verso la strada postale d'accesso al ponte sul torrente Torre mediante un'altra curva.

Passa sul Ponte, verso valle, convenientemente allargato, come diremo in appresso, prosegue per un tratto parallela alla strada carreggiabile e va verso Remanzacco, passando a circa 150 metri a sud di quel Paese. Segue di poi in linea retta, passa la Roggia, e con una curva si avvicina alla strada postale e attraversa il torrente Malina sul Ponte attuale, allargato, come pure diremo in seguito. Si stacca di nuovo dalla postale, che attraversa dirigendosi verso nord, e su apposito Ponte, in seguito descritto, passa il torrente Ellero, a poco più di 150 metri a monte di quello attuale. Diritta va fino a circa 200 metri a valle di Moimacco e con un rettifilo va fino al viale del giardino annesso alla villa de' Puppi, da dove ripiegasi leggermente e con altro rettifilo si porta vicino al casale Cragnolet, ed attraverso lo stradone Foramitti mette fine a nord-ovest di Cividale a circa 300 metri dalla Porta detta di Udine.

La linea corre su piano, con curve a raggi comodissimi, ed in complesso si compone di 9 curve e 9 rettilinei.

Le distanze da Udine ai punti più importanti della linea sono:

da Udine al ponte sul torrente Torre	Kilom.	4.500
» » a Remanzacco	»	7.100
» » al ponte sul torrente Malina	»	8.300
» » al ponte nuovo sull'Ellero	»	9.400
» » a Moimacco	»	11.100
» » all'estremo nord-est della Stazione di Cividale	»	15.300

LIVELLAZIONE.

Alla partenza della linea da Udine, ossia al distacco dalla Pontebbana, il livello al piano di ferro, sopra il mare, è di	m.	108.70
Alla Stazione di Cividale il livello al piano del ferro, sul mare è di	»	133.53
La parte estrema della Stazione di Cividale sarà quindi più alta dal punto di partenza da Udine di	m.	24.83

distribuita detta differenza in 10 ascese, 3 discese e 8 orizzontali.

Le pendenze sono favorevoli, la massima in ascesa è del 5.80 per 1000, e le discese del 5 per 1000, specie quelle imposte dall'altezza invariabile dei Ponti sui torrenti Torre e Malina

I punti di livello più importanti della linea sono:

Punto di partenza da Udine, sul mare	m.	108.70
Id. al Ponte sul torrente Torre	»	115.40
Id. a Remanzacco	»	111.10
Id. al Ponte sul torrente Malina	»	110.30
Id. Ponte nuovo sul torrente Ellero	»	108.80
Id. a Moimacco	»	117.90
Id. alla Stazione di Cividale	»	133.53

PASSAGGI.

La linea passa sull'attuale Ponte del Torre che ha 13 arcate di 13 metri l'una, sull'attuale Ponte del Malina che ne ha 3, pure di 13 metri l'una, sul nuovo Ponte sul torrente Ellero ad un'arcata di 8 metri di luce, nonchè su n. 45 fra tombini, ponticelli, ed un sifone.

Le strade comunali e vicinali che la linea attraversa sono in n. di 28.

OPERE D'ARTE.

Oltre ai numerosi ponticelli, tombini, ecc. sopra indicati, le opere d'arte ed i manufatti più importanti sono:

PONTI.

1. *Ponte nuovo in pietra* ad un'arcata di metri 8 di luce, largo metri 5; *sul torrente Ellero* a monte dell'attuale. Avrà parapetto in ferro a tre campate divise da pilastrini in pietra.

2. *Allargamento del Ponte sul torrente Torre.* Questo manufatto nel primo progetto era stato stabilito di allargarlo da una parte sola verso valle, ma poi per diverse ragioni, anche economiche, venne stabilito di allargarlo da tutte due le parti, gettando dei volti in pietra sui rostri attuali sporgenti, di modo che si avrà lo spazio per la strada carreggiabile di metri 5.17 invece che di metri 6.20, rimanendo per uso della ferrovia la larghezza di metri 4.17. La larghezza della carreggiata sulla postale venne ritenuta sufficiente di metri 5.17 tanto per questo Ponte, come per quello del Malina, considerato anche che quello in pietra sul Natisone a Cividale, sul quale Ponte pure passano numerosi e frequentissimi veicoli, la larghezza di esso alla carreggiata non è superiore a metri 4.00.

3. *Allargamento del Ponte attuale sul Torrente Malina.*

Le opere d'allargamento e relativa di questo Ponte sono uguali a quelle del Torre.

Questi due Ponti per la sicurezza e comodità dei veicoli ordinari verranno divisi longitudinalmente sul loro piano onde separare lo spazio per i carriaggi su quello per la ferrovia ciò mediante una cancellata in ferro alta metri 1.50. I parapetti alti metri 1.00, tanto da una parte che dall'altra, saranno pure di ferro a campate, divise da pilastrini in pietra.

FABBRICATI.

A Udine al di là dell'ultima casa ad est del suburbio Aquileia, verso la ferrovia, verrà costrutto, su piazzale apposito, un fabbricato in muratura, che servirà di deposito macchine, vetture, carri ecc. Sarà lungo metri 35 e largo metri 6. Verranno collocati vicino al fabbricato e sul piazzale 3 binarii, uno principale per la linea e 2 secondarii per lo sgombro dei treni e per l'immediato scambio delle vetture. Vi sarà anche una piattaforma.

La Stazione di Cividale si comporrà: Fabbricato passeggieri a 2 piani. Un altro fabbricato che comprenderà: Rimessa macchine, Officina e Rifornitori, Deposito carbone, Rimessa carrozze e soprastante abitazione.

Ci sarà inoltre un Magazzino merci col relativo Piano Caricatore.

Sul vasto piazzale di questa Stazione vi saranno n. 5 binarii per scambi, e n. 3 piattaforme, delle quali 2 per i carri ad 1 per le locomotive.

I fabbricati tutti saranno presso a poco uguali a quelli della Stazione di Vittorio, come pure sarà eguale a quello usato su quella linea il materiale mobile, l'armamento delle rotaie in acciaio, le macchine, vetture, carri ecc.

SPESA.

Il costo approssimativo della linea ferroviaria sarà:

Espropriazioni	L.	160,500
Movimenti di terra	»	162,500
Opere d'arte, manufatti, ponticelli diversi, allargamento Ponti del Torre e Malina, e Ponte nuovo sull'Ellero	»	180,000
Fabbricati per la Stazione di Cividale, per i n. 15 caselli, garette n. 1 ecc.	»	156,000
Armamento (Rotaie in acciaio, a scartamento ordinario, cioè poste distanti una dall'altra m. 1.50 del peso di kil. 30 al m. l.)	»	544,000
Apparati diversi	»	71,000
Inghiaiature	»	6,500
Chiusure	»	27,000
Telegrafi	»	4,500
Binarii di garaggio, Rimessa e piazzale al distacco da Udine	»	41,000
Impreviste	»	67,000
Sono	L.	1,420,000
Risparmi ottenibili colla modificazione introdotta ultimamente in alcune parti secondarie del progetto	»	35,000
Spesa totale della Linea Ferroviaria da Udine a Cividale	L.	1,385,000

Essendo quindi l'estesa della linea di di kilom. 15,300: — il costo per ogni kilometro sarà quindi di poco più di L. 92,000.

Crediamo di avere così informati sufficientemente i nostri lettori sui lavori di questa ferrovia, la quale chiamerà certo, e speriamo in brevi anni, il completamento naturale che le dovrà venir dato procurando la sua congiunzione, con quelle al di là del confine.

s. r.

---

pure a renderlo noto per quello che vale.

E qui ci sia lecito, per mostrare quanto in alto luogo s'interessano a tutto ciò che può tornare utile alle moltitudini col permesso del signor Manzini di pubblicare una lettera a lui diretta dalla Casa di Sua Maestà la Regina, alla quale diresse sempre i suoi lavori nell'interesse della donna pellagrosa, incinta, o lattante, sicuri che molti la leggeranno volontieri. Sia anche questa lettera d'augurio ai maggiori progressi della *cooperazione* fra *prossimi* del nostro Friuli. V.

CASA
di S. M. la Regina

Roma, 24 gennaio 1885.

Egregio signore,

Sono pervenuti a S. M. la Regina i campioni di pane, confezionati nei forni rurali da V. S. impiantati a Pasiano di Prato ed a Remanzacco, a vantaggio delle classi agricole meno agiate, nonchè la Relazione finale che su tale argomento Ella ha presentato alla Deputazione Provinciale.

Sua Maestà, nel gradire l'ossequente omaggio, mi ha affidato di farmi interprete de' Suoi ringraziamenti presso la S. V., e di esprimerLe l'alta Sua soddisfazione per lo zelo che Ella impiega in un'opera si filantropica, e la vivissima fiducia della M. S. nei benefici resultati, che dalla lodevole istituzione saranno per derivare a codeste popolazioni.

Compio il grazioso mandato dell'Augusta Sovrana, e Le rinnovo, Egregio Signore, gli atti della perfetta mia osservanza.

Il cavaliere d'onore di S. M.
Mach. di VILLAMARINA.

All'egr. sig. Giuseppe Manzini
UDINE

Un'inchiesta sanitaria venne ordinata dal Ministero dell'Interno. Sarà anche questa una buona cosa, se avrà per effetto di richiamare l'attenzione del pubblico su tutte le cause d'insalubrità nelle città e villaggi. Ma molte di queste cause non sono abbastanza note, perchè invece di un'*inchiesta*, che pensi ad un lontano avvenire, siano da darsi *ordini* ed *istruzioni* per que' provvedimenti immediati che sono pure utili, o piuttosto necessarii?

Ci sono da per tutto delle Commissioni sanitarie, le quali debbono sapere quello che occorre di farsi. Nelle città poi è ancora molto più facile il vederlo. Adunque si ordini addirittura un *espurgo generale*, che sarà certamente utile non soltanto a prevenire il cholera, ma anche molte altre malattie endemiche ed epidemiche. Nella stessa occasione si potrà di certo fare anche un'inchiesta per opere più radicali di risanamento. Ma intanto che si faccia, e da per tutto, quello che urge di più.

Si approfitti dell'inverno, chè sarà tanto di guadagnato, prima che torni la stagione in cui certe malattie rifioriscono più facilmente.

Che in ogni Provincia si pensi a sè stessi, ma si operi anche, anzichè starsene ad aspettare le eventualità future. E' proprio il caso di dover prevenire, perchè reprimere non si potrebbe.

Se lo facessero! Un giornale di Roma promette, che quind'innanzi vorrà raccogliere dai giornali di tutte le provincie quello che vi si dice e vi si fa per gl'interessi provinciali.

Noi, che crediamo dover essere appunto lo scopo principale dei giornali di provincia il promovere e rappresentare questi interessi, e procuriamo anche di farlo, ci siamo sempre meravigliati, che la stampa della Capitale, invece di raccogliere tutto questo dalla provinciale, lo trascuri affatto, e peschi piuttosto nella cronaca dei delitti e dei pettegolezzi. Se la stampa centrale non ha mezzi per darsi dei serii collaboratori in ogni regione, che almeno raccolga dalla stampa provinciale quello che tende a promuovere tutti i progressi economici e civili, ciocchè potrebbe anche servire a promuovere una gara nel bene fra tutte, ed a provare, che in Italia qualcosa si fa e non si è paghi di quell'eterna e noiosa contraddizione delle polemiche partigiane, che oramai non si leggono più da chi non è condannato a leggerle, come lo siamo noi giornalisti. V.

Sempre avanti. Palmanova 31.

Auspice il nostro sindaco dott. Antonelli, pare che fra breve avremo anche qui una *Banca popolare cooperativa*.

Oltre a questo, il quarto lunedì del p. v. febbraio, si dice, che verrà inaugurato un secondo mercato mensile; anzi si starebbero già studiando alcuni spettacoli da darsi in quel giorno e, fra gli altri, ci sarebbe nientemeno che una *Esposizione di animali bovini*, con premi ai migliori.

Quest'ultima sarebbe opportunissima anche per lo sviluppo che va prendendo in questa zona l'allevamento di tali animali, e si spera perciò che l'onor. Deputazione provinciale non mancherà, al caso, di concorrere, moralmente e materialmente, onde riesca nel miglior modo possibile.

Palmanova che tanto ha perduto del suo commercio per causa del confine che le ha *tagliato* buon numero dei migliori villaggi della bassa che prima qui concorrevano per i loro bisogni, sta bene che ricominci a pensare seriamente alle sue sorti, promuovendo qualsiasi mezzo che tenda a migliorare lo sviluppo commerciale ed agricolo della sua importante zona.

Ad ottenere lo scopo, non basta di certo la buona volontà degli amministratori ed abitanti di questa regione, ma è anche necessario l'appoggio ed il concorso della Provincia e del Governo, il quale sarebbe giustissimo che, compenetrato delle speciali sue condizioni, vi provvedesse in qualche modo e, per lo meno, sollecitasse la costruzione del tronco ferroviario Udine-Palmanova-S. Giorgio di Nogaro-Latisana, il quale potrebbe apportare tanti vantaggi, quanti le furon tolti dal malaugurato confine, e ridare così, a questa zona, quel brio, quella vita che un tempo aveva.

Difatti, poche zone come questa producono tanti cereali che, oltre i bisogni, possono servire per l'esportazione nell'interno od all'estero; ciò senza contare le centinaia e centinaia di animali bovini che si esportano mensilmente. Così, per l'estensione dei suoi boschi, colla costruzione della ferrovia, ben potrebbe estendersi il commercio delle legna da ardere, e ciò sarebbe specialmente vantaggioso per Udine, ove, per la scarsità di concorso, ora si pagano a cari prezzi.

Anche le industrie, che non mancano,

avendo la facoltà di trasporto, potrebbero progredire di molto; fra le agricole non va dimenticata quella del riso, (e quello che qui si ritrae è di ottima qualità) come fra le meccaniche occupa il primo posto quella della seta, ed a questa seguono quella della canape, dei materiali da costruzione ed altre.

Noi che pure possiamo contare dei valorosi morti combattendo e buon numero di reduci che cooperarono per la redenzione della patria comune, noi che sopportammo tanti soprusi e danni dalle milizie straniere, noi che pur siamo fra quelli su cui pesa grave, oltre alle altre, l'imposta prediale, ben poco abbiamo chiesto ed ottenuto finora dal Governo. Se questo dunque, pel nostro e comun interesse, sollecitera la costruzione di questa linea ferroviaria, non compirà che un atto di giustizia, atto che ci sproneră, a perseverare nel lavoro. Animo dunque, e noi insieme alle parole *sempre avanti*, non mancheremo di scolpire nel cuore la parola..... *riconoscenza!* G. Fs.

Beneficenza. E' stato ancora parlato, al tempo che fu fatta la passeggiata di beneficenza per i cholerosi. Parlò l'egregio dott. cav. Marzuttini mediante la stampa, ma pare che l'idea sia messa nel cestino. Ora ne riparleremo.

In certe classi sono dei miseri, che oltre di star chi sa per quante ore senza assaggiar cibi, sono anche privi di vestiario in questa stagione, in cui il freddo intirizzisce le membra.

Nell'effettuare l'innesto della vaccina si riscontrò che dei fanciulli si trovano quasi privi di camicie, e chi l'aveva, era in istato da non poterla qualificare.

Orbene, perchè non si pensa di organizzare una passeggiata anche per i nostri poveri, se tanto si è fatto per gli altri?

In stagione specialmente che i ricchi si trovano in città si sarebbe sicuri di ottenere un successo splendido. Udine, che in ogni occasione mostrò esser caritatevole e sensibile per quelli che soffrono, si è certi che non mancherà all'appello ma anzi non si mostrerà seconda a nessuna consorella.

Pensiamo, organizziamo, facciamo...... e presto.

Patinatori. Fuori porta Venezia abbiamo veduto per diversi giorni del decorso mese alcuni dilettanti di patinaggio a frequentare assiduamente la vasca coperta di un bel strato di ghiaccio. Speriamo, se continua il freddo, di vedere domenica e lunedì, giorni di festa, maggior concorso di gioventù a dedicarsi a questo dilettevole esercizio.

Teatro Nazionale — Sala Cecchini — Sala pomo d'oro. Domani a sera grandiose veglie mascherate. Non è a dire che riusciranno brillantissime, se si pensa che è la terz'ultima domenica della stagione.

Restaurant Stella d'Italia. Domani a sera alle ore 7 e mezza ricomincerà il concerto vocale ed istrumentale. Sarà più completo. La signorina Berta de Reder, che abbiamo avuto il piacere di udire, sarà coadiuvata da un altra distinta cantante e da un buffo.

Citiamo alcuni pezzi che verranno cantati:

Scena, aria e duetto nell'op. *Gioconda*. Aria e duetto nell'op. *Carmen*. Duetti buffi nell'op. *Le educande di Sorrento*, (guardatemi bene, guardatemi in viso); (un bacio rendimi). Duetto nell'op. *Pipelè*. Duetto nell'op. *Crispino e la comare*. Duetto nell'op. *Il barbiere di Siviglia*. Duetto nell'op. *Il mantello, Tutti in maschera.* Arie buffe, napoletane, toscane, lombarde, veneziane, terzetti buffi cantati in sei lingue.

Tutti i duetti, terzetti e a soli verranno eseguiti in costume.

Personale: Berta de Reder, cantante internazionale, direttrice. — Angiolina Doria, prima donna soprano. — Luigi Taboga, buffo. — Prof. Nicolò Schimtz, maestro concertatore.

Programma musicale da eseguirsi domani dalle ore 12 1\|2 alle 2 pom. dalla banda del 40° regg. fanteria sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « La gratitudine » — De Bernardis
2. Polka « La biondina » — Melchiorre
3. Duetto « Attila » — Verdi
4. Centone « Mad. Angot » — Lecocq
5. Sinfonia « Guarany » — Gomes
6. Valtzer « Sulle rive del Danubio » — Strauss

Il mercato settimanale di giovedì. Circa 270 capi d'animali bovini comparvero giovedì sul nostro mercato, e di questi oltre cinquanta ne furono venduti.

Questa volta però mancarono i compratori i quali si crede che abbiano trascurato di venire a Udine pel semplice motivo, che per lo passato, se ne dovevano ritornare a casa con le mani vuote, per difetto di venditori.

Ora poi che tutti saranno convinti che il mercato settimanale dei bovini andrà sempre più crescendo fra noi, così anche noi abbiamo persuasione che d'ora in avanti non mancheranno i venditori, e meno ancora i compratori.

Ferimento. A Aviano di Pordenone per gelosia di donne Basso Antonio e Da Rosa Antonio si presero a sassate, una delle quali andò a colpire nella testa il Basso Antonio, che ne avrà almeno per 8 giorni.

Colpo di fucile. A Buja l'altro giorno in aperta campagna due individui, certi Comoretto Tomaso e Tabotta Giacomo spararono un fucile contro una comitiva di giovanotti, uno dei quali, Varsella Giovanni, ne riportò ferita al collo giudicata guaribile in 5 giorni.

Il Comoretto e il Taliotta vorrebbero far credere che si tratti di un disgraziato equivoco. Essi però furono arrestati e deferiti all'Autorità giudiziaria.

Arresti. Due per misure di P. S. e uno per mandato dell'Autorità giudiziaria.

Errata-corrige. *Palmanova 31.* Nel mio articolo in data 27. e, sotto la rubrica *emigranti*, inserito nel giornale dell'altro ieri, il sig. proto, in fine, alla parola *emigranti* ha sostituito quella di *azionisti*.

Io non sono azionista, perchè non posseggo azioni di nessuna specie; se il proto ha l'onore di appartenere alla classe degli azionisti della Banca cooperativa udinese, me ne congratulo secolui. Lo pregherei però a non confondere un'altra volta *emigranti* con *azionisti*, poichè, anche ammesso che le due parole si somiglino alquanto, ben diverso è il loro significato. Siamo intesi? Y.

Atti della Deputazione provinciale di Udine

Seduta del giorno 26 gennaio 1885.

La Deputazione provinciale nella seduta odierna autorizzò i pagamenti qui sottoindicati, cioè:

— Ai Comuni di Latisana e S. Vito al Tagliamento di lire 600 quali sussidi per le condotte veterinarie consorziali al primo per l'anno 1884, all'altro pel secondo semestre di detto anno.

— Alla Direzione del Manicomio di S. Servolo in Venezia di lire 316.10 a saldo dozzine di mentecatti a tutto dicembre 1884.

— Alla medesima di lire 3949.56 in causa assegno anticipato per dozzine di maniaci nel primo trimestre 1885, salvo conguaglio in fine d'anno.

— Al sig. Marzuttini dott. Carlo di lire 102.25 per acquisto di 20 fiale di pus-vaccino.

— Alla Direzione del Manicomio di S. Clemente in Venezia di lire 618.20 a saldo dozzine di mentecatte accolte nell'anno 1884.

— Dispose per la riscossione da diversi Comuni della Provincia di lire 480.15 in rimborso di sostenute spese nell'anno 1884 per rimpatrio di dementi guariti.

Oltre a questi furono deliberati altri 32 affari, dei quali 19 di ordinaria amministrazione della Provincia, 6 di tutela dei Comuni, 3 d'interesse delle Opere Pie, 1 riflettente operazione elettorale, e 3 di contenzioso-amministrativo, in complesso n. 38.

Il deputato prov. Biasutti.

Il segretario, *Sebenico*.

È un fatto incontestabile che l'effetto delle pillole e dell'amaro indiani del dott. Simon ha meravigliato i più increduli.

Sono vendibili in Udine alla Farmacia Bosero e Sandri dietro il Duomo.

Ringraziamento. Il sottoscritto ringrazia sentitamente tutti i padroni di negozio e lavoranti di parrucchiere nonchè tutti gli amici e conoscenti, che dimostrarono il loro affetto concorrendo gentilmente ad onorare i funerali della povera di lui moglie; dichiarando di essere a tutti gratissimo.

Udine, 30 gennaio 1885.

Antonio Galizia.

FATTI VARII

L'infamia d'un giudice conciliatore. A Fiano, comunello in provincia di Roma venne fatta dai carabinieri una orribile scoperta.

In seguito a denunzia del vicinato, i carabinieri entrarono in una casa e avendola perquisita trovarono, in una camera chiusa, un fanciullo di 7 anni, legato per le mani e pei piedi sopra un lurido lettuccio pieno di sudiciume e d'insetti.

La disgraziata creatura aveva il corpo coperto di lividure e pieno di vesciche e di contusioni prodottegli da percosse e da frustate.

Il fanciullo racconta che da qualche tempo i suoi genitori lo sottoponevano a quello orribili servizio, mentre prodigavano cure ed affetto ad altri figli.

Aggiunse che arrivavano al punto da costringerlo ad ingoiare materie luride, specialmente se gridava quando lo percuotevano.

La povera creatura è stata ricoverata all'ospedale in una condizione miseranda.

Gli spietati genitori furono deferiti all'autorità giudiziaria.

Il padre si chiama Giuseppe Belocchi, esattore delle imposte, giudice conciliatore (!) e telegrafista stipendiato dal governo.

TELEGRAMMI

Roma 30. Stamattina hanno avuto luogo i funerali del generale Mezzacapo.

Furono imponentissimi.

Il corteo funebre mosse dalla casa del defunto, via del Corso 63.

Le truppe erano comandate dal tenente generale Sacchi Gaetano.

Madrid 30. Scosse di terremoto a Madrid e ad Alhama.

Suez 30. Oggi è giunta la *Garibaldi*. Prosègue a destinazione.

Washington 30. Il Senato respinse il trattato col Nicaragua riguardante il canale.

Roma 30. Il patriota colonnello Cenni, uno dei Mille di Garibaldi, fu colpito da apoplessia. Ha paralizzata la parte destra del corpo.

Magliani, ministro delle finanze, è leggermente indisposto.

Si assicura che avranno luogo prossimamente alcune promozioni nella marina da guerra.

Il contrammiraglio Fincati verrà promosso vice-ammiraglio.

I capitani di vascello Sarlo, Carpi e Montese verranno promossi contrammiragli.

MERCATI DI UDINE

Sabato 31 gennaio.

Granaglie.

Grano	L.	9.50	10.80	—.—	All'ett.
Giallone	»	11.—	11.25	—.—	»
Cinquantino	»	8.—	9.25	—.—	»
Sorgorosso	»	5.50	—.—	—.—	»
Segala	»	—.—	—.—	—.—	»
Fagiuoli di p.	»	13.75	16.66	—.—	»
Id. alpigiani	»	18.60	—.—	—.—	»
Orzo brillalo	»	21.65	—.—	—.—	»

Frutta.

Castagne	L.	10.—	14.—	—.—	Quint.

Pollerie.

Capponi peso vivo	L.	1.35	1.40	Al kilo
Galline »	»	1.05	1.10	»
Pollastri »	»	1.20	1.30	»
Anitre »	»	0.00	0.00	»
Oche (vive »	»	0.00	0.00	»
Oche (morte »	»	0.00	0.00	»
Polli d'india (femmine	»	1.10	1.15	»
Polli d'india (maschi	»	1.00	1.10	»
Burro	»	0.00	0.00	»
Uova	»	0.00	0.00	al 100

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	L.	4.00	4.50	0.00
» » II »	»	3.00	0.00	0.00
» della Bassa I »	»	0.00	0.00	0.00
» » II »	»	0.00	0.00	0.00
Paglia da lettiera nuova	»	3.35	3.45	0.00

Compreso il dazio

Legna (tagliate	L.	2.50	2.65	0.00
Legna (in stanga	»	2.35	2.55	0.00
Carbone (I qualità	»	7.30	7.40	0.00
Carbone (II »	»	5.75	6.30	0.00

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

30 gennaio 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	752.9	751.6	752.3
Umidità relativa	56	64	71
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	—	E
Vento (veloc. chil.	0	0	0
Termom. centig.	1.9	6.4	2.2

Temperatura (massima 6.9 (minima —2.0

Temperatura minima all'aperto —4.6

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 30 gennaio

R. I. 1 gennaio 97.60 per fine corr. 97.75

Londra 3 mesi 25.10 — Francese a vista 100.10

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 205.25	a 205.70
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

LONDRA, 29 gennaio

Inglese	99. 15|16	Spagnuolo	—.|—
Italiano	96.1|4	Turco	—.|—

FIRENZE, 30 gennaio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	669.—
Londra	25.12	Banca T.	—.—
Francese	100.35	Credito it. Mob.	966.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	97.70 |—
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 30 gennaio

Mobiliare	519.50	Lombarde	242.50
Austriache	505.50	Italiane	98.—

Particolari.

VIENNA, 31 gennaio

Rend. Aust. (carta) 83.50; Id. Aust. (arg.) 84.10

Id. (oro) 106.85

Londra 123.65; Napoleoni 9.77 \|—

MILANO, 31 gennaio

Rendita Italiana 5 0\|0 97.62., serali 97.87

PARIGI, 31 gennaio

Chiusa Rendita Italiana 97.67

P. VALUSSI, proprietario

Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omniqua	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Udine, 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci